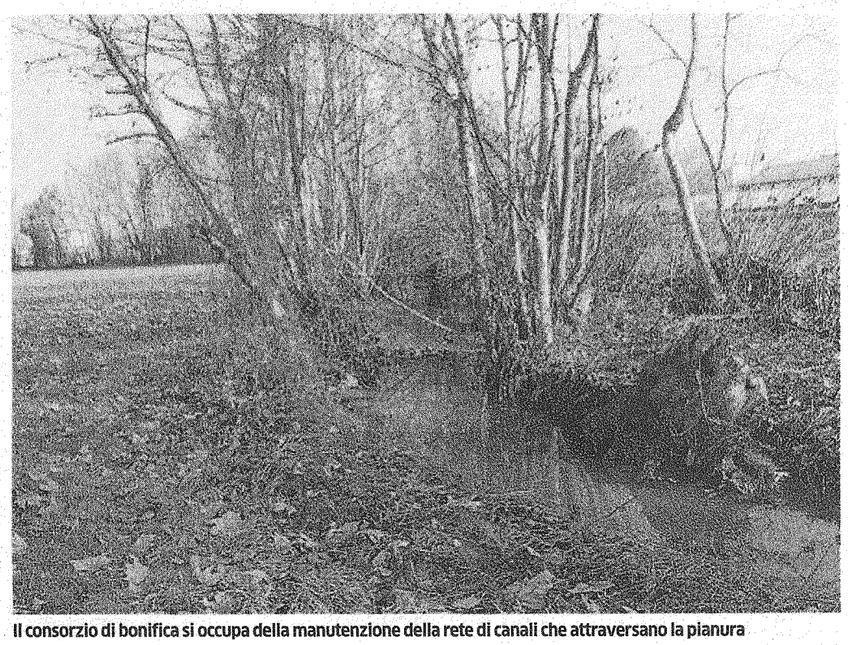
Pianura Romano

Contributo per la bonifica Paesi sul piede di guerra

Assemblea a Fontanella con il consorzio Naviglio Vacchelli «È per la tutela delle acque». Ma i sindaci: valuteremo se opporci



Il consorzio di bonifica si occupa della manutenzione della rete di canali che attraversano la pianura

Fontanella
GLORIA BELOTTI

Sono sul piede di guerra gli amministratori di alcuni Comuni della Bassa per il nuovo tributo richiesto da quest'anno dal consorzio di bonifica cremonese Naviglio Vacchelli a tutti i proprietari di immobili nei paesi che rientrano nel dominio territoriale del consorzio stesso. Ovvero, nella Bergamasca, Fontanella, Calcio, Pumenengo, Torre Pallavicina e Barbata.

Della vicenda si è parlato in un'assemblea a Fontanella.

La presidente del consorzio, Francesca Vannutelli De Poli, ha esordito spiegando che «il consorzio Naviglio Vacchelli ha in carico la tutela idraulica di circa 56.000 ettari di territorio. Nel 1990, anno di nascita dell'ente, su direttiva regionale si è però applicato il piano di classifica (lo strumento che determina gli importi che i cittadini versano al consorzio) solo su circa 18.000 ettari, determinando una disomogeneità fiscale. Dopo l'emanazione, da parte della Regione nel 2006, delle linee guida per la revisione dei piani di classifica, abbiamo potuto redigere un nuovo piano più equo, con l'estensione del pagamento anche ai Comuni prima esonerati».

«Mancata l'informazione»

Gli amministratori presenti hanno espresso le loro perplessità. Il sindaco di Calcio, Pietro Quartini ha dichiarato l'intenzione di opporsi «al pagamento di una tassa che ritengo non dovuta, in quanto non mi risulta che il consorzio abbia apportato sul nostro territorio opere di bonifica. In periodo di ristrettezze economiche, non mi sembra giusto chiedere alle famiglie di pagare anche questa tassa. A Calcio i residenti della zona nord già pagano il consorzio della Media Pianura Bergamasca, che a sua volta ha proprie tariffe. Ora il Naviglio Vacchelli interviene a sud. Non mi pare, quindi, che i consorzi tengano a garantire omogeneità territoriale nelle richieste».

Gli fa eco da Pumenengo il vicesindaco Giuseppe Cecchi: «I nostri Comuni sono già abbastanza vessati da Stato e Regione. Sono i nostri contadini che hanno sempre provveduto a manutenzione e pulizia dei canali interni all'abitato, quindi perché pagare? Riteniamo giusto fare opposizione». Non è escluso quindi che si finisca alle vie legali.

L'assessore al patrimonio di Fontanella, Alberto Bianchi, ha sottolineato che «si tratta di un'imposizione, una tassa di cui i cittadini non vedono direttamente gli effetti sul territorio». Il vicesindaco di Torre Pallavicina, Vittore Soldo, e quello di Barbata, Aurelio Fratus, assenti all'incontro, si aggiungono al fronte dei contrari. «Contiamo di organizzare una serata illustrativa in Comune – dice Soldo – per chiarire la situazione ai cittadini, che si sono visti piovere dall'alto i bollettini di Equitalia prima di ricevere le dovute informazioni».

La scadenza per il pagamento del contributo è fissata al 30 aprile. Qualora si verificassero casi di incongruenza catastale tra i dati riportati sui bollettini, il consorzio chiede ai cittadini di mettersi in contatto con i propri uffici per un riallineamento. Il direttore Marco Ruffini ha rimarcato: «L'attività di tutela delle acque svolta dal nostro consorzio dovrebbe essere vista in un'ottica di collaborazione dagli enti locali, non di disaccordo. I contributi consortili sono impiegati nella manutenzione ordinaria e straordinaria della rete dei canali che, scendendo, convogliano le acque fino ad arrivare all'Adda e al Po». ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I bollettini

La scadenza rinviata al 30 aprile

Tra il 2006 e il 2011 il consorzio Naviglio Vacchelli ha elaborato, secondo l'iter legale previsto, il nuovo piano di classifica che fa rientrare come consorziati nel proprio comprensorio di pertinenza i Comuni bergamaschi di Calcio, Fontanella, Pumenengo, Torre Pallavicina e Barbata. Lo scorso anno il consorzio ha trasferito a Equitalia gli avvisi di pagamento, con scadenza al 31 dicembre. I proprietari di immobili hanno iniziato a ricevere i bollettini a fine anno, manifestato malumori nei municipi per la disinformazione. I sindaci hanno chiesto e ottenuto dal consorzio, la proroga della scadenza del pagamento al 30 aprile.